

un percorso di sviluppo tecnologico del Paese attraverso l'introduzione di nuovi servizi —:

se non ritengano opportuno convocare un tavolo di trattativa che coinvolga le organizzazioni sindacali di categoria, i vertici aziendali e le istituzioni, al fine di ricercare una soluzione che tuteli i livelli occupazionali e garantisca il rilancio di un progetto industriale strategico. (3-01256)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COSSA, ANEDDA, CABRAS, MASSIDDA, MAURANDI, MEREU, ONNIS e PINTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica che interessa la Sardegna è di tale portata da non poter essere considerata una situazione contingente ma un gravissimo problema strutturale, destinato a durare nel tempo e tale da richiedere provvedimenti di carattere eccezionale, tali da arginare il processo di desertificazione in corso;

com'è ben noto tale situazione sta creando, tra l'altro, seri danni all'agricoltura, le cui prospettive sono sempre più buie;

il territorio più colpito è senza dubbio quello della provincia di Cagliari, al punto che il Commissario per l'emergenza idrica è stato costretto a disporre il trasferimento di ingenti quantitativi d'acqua da altre zone dell'isola per consentire l'alimentazione idropotabile del capoluogo;

in conseguenza di ciò la regione autonoma della Sardegna ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale, cosa che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha disposto con il decreto 3 giugno 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 2002;

detto decreto dichiara l'eccezionalità degli eventi calamitosi per effetto dei danni alle produzioni nei relativi territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le provvidenze di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, limitandole, per la provincia di Cagliari, « alle colture cerealicole, foraggere, leguminose ed ortive da pieno campo »;

restano pertanto escluse da dette provvidenze colture largamente presenti nel territorio della provincia quali frutteti, agrumeti, viti, carciofi, olivi, che hanno subito danni altrettanto gravi e che rappresentano di gran lunga le voci di maggiore rilevanza economica nell'agricoltura di diverse aree della provincia —:

quali motivazioni abbiano determinato l'esclusione delle colture citate in premessa;

se non ritenga di integrare il proprio decreto, riconoscendo i danni che hanno colpito anche le colture escluse dalle provvidenze. (3-01258)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gli elementi raccolti nel corso dell'indagine conoscitiva sulla farmacovigilanza della Commissione affari sociali della Camera dei deputati hanno evidenziato « gravi carenze nel sistema di farmacovigilanza italiano », delineando un contesto caratterizzato « da una scarsa consapevolezza degli operatori pubblici e privati e da notevoli disfunzioni in settori strettamente connessi »;

nella vicenda *Lipobay*, ad esempio, il livello di segnalazioni di effetti avversi registrato in Italia è uno dei più bassi rispetto agli altri Paesi europei, rimanendo

abbondantemente al di sotto delle 100 segnalazioni per ogni milione di abitanti;

quasi la metà di queste, peraltro, giungono dal mondo ospedaliero, mentre appare « del tutto inadeguata » la percentuale delle segnalazioni da parte dei medici di famiglia (37,8 per cento), che al riguardo dovrebbero costituire fonte di informazione primaria —:

se non ritenga di esercitare i poteri ispettivi previsti dal decreto legislativo n. 112 del 1998 al fine di accertare quali siano le ragioni che stanno alla base di questa controversa situazione;

quali provvedimenti s'intendano adottare per modificare un quadro del tutto insoddisfacente. (5-01154)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il primo maggio 2002, D.N., di Valle San Bartolomeo (Alessandria), si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale SS. Antonio, Arrigo e Biagio di Alessandria alle ore 19 con una profonda lacerazione al dito indice della mano destra, cagionata da un falcia-erba;

nonostante la ferita sanguinasse copiosamente, il paziente ha dovuto attendere due ore e mezzo prima di essere medicato e quindi dimesso;

lo scorso 12 giugno 2002, D.N. ha ricevuto presso il suo domicilio una richiesta di pagamento di 50 euro per la prestazione ricevuta dalla ASL, in quanto è necessario pagare una tale somma per gli interventi sanitari « che non rivestono carattere d'urgenza »;

all'atto dell'intervento, nessuno aveva avvertito il paziente che la prestazione avrebbe comportato un costo a suo carico —:

quali provvedimenti intenda adottare per stabilire criteri univoci, a livello nazionale, affinché un intervento possa essere definito « d'urgenza » ovvero « non d'urgenza »;

se non ritenga di esercitare i poteri previsti dal decreto legislativo n. 112 del 1998 al fine di accertare per quale ragione D.N. non sia stato informato dal personale dell'Ospedale di Alessandria riguardo alle spese da sostenere. (5-01159)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Peretti n. 3-00785, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Anna Maria Leone.

Sottoscrizione e trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

L'interrogazione a risposta in Commissione Annunziata n. 5-00684, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 febbraio 2002, deve intendersi trasformata in interrogazione a risposta orale n. 3-01259 e risulta così sottoscritta: Annunziata, Iannuzzi e Duilio.